

La poesia di Oldani

Papa Francesco

È l'unico megafono nel mondo dei tutti senza più laringi in gola che furono sbranate dagli squali. Si sa che un serbatoio d'acqua intero lo rinsecchisce un solo buco al fondo ma Francesco comunque ci fu dato, vaccino gratis nuovo ogni minuto che fa terrore a chi ci ruba il fiato.

Guido Oldani - inedito

editoriale

Mea in città Quale destino?

IM Stefano Cornalba

Dopo il passaggio a marzo 2022 del servizio di igiene ambientale a Cem Ambiente, la Mea è finita progressivamente fuori dai radar, ma il futuro della Spa a maggioranza comunale è tornato di stretta attualità in questi giorni con il coinvolgimento di un membro del consiglio d'amministrazione nell'inchiesta sul Qatargate. Al di là dell'annunciato cambio di governance, a nostro avviso diventa fondamentale delineare un progetto ben definito per il futuro della Mea che, partecipata per il 60 per cento dal Comune e il restante 40 per cento dal socio privato 2i Rete gas, continua a rappresentare un asset strategico per la città di Melegnano.

PS.

Da questo numero "Il Melegnanese" non verrà più distribuito nelle Buone stampa delle parrocchie del Carmine e del Giardino, che ringraziamo per la disponibilità dimostrata in tutti questi anni, ma inviato direttamente per posta agli abbonati interessati.

Chi volesse può continuare a ritirarlo alla merceria Marcellina in via Frisi o alla libreria Mondadori in via Zuavi oppure al Punto d'incontro nel piazzale delle Associazioni il giovedì e il sabato dalle 10 alle 12 dandone preventiva comunicazione telefonando al 333/3024465 o inviando una mail a abbonati@ilmelegnanese.it.

Rinnovo Abbonamenti

Abbonamento ordinario 35,00 €

Sostenitore 50,00 €

NUOVO IBAN:

IT25B0844133380000000047582

per informazioni

abbonati @ilmelegnanese.it



Sicurezza Polizia locale Boom di multe nel 2022 pag. 3

Nel 2022 sono state oltre 16.500 le multe elevate dalla polizia locale, quasi 4mila in più rispetto a due anni fa. È quanto emerge dai dati dell'attività dell'anno appena trascorso dei vigili urbani, che nel 2022 hanno comminato 16.641 sanzioni •



La campagna Melegnanese Regala un abbonamento

Sei un abbonato e devi rinnovare? Sottoscrivendo il nuovo abbonamento sino al 28 febbraio potrai regalarne un altro omaggio a un parente, amico o conoscente non abbonato da almeno tre anni. Non perdere l'occasione, il tagliando a pagina 7 •



La storia Famiglia Pisati Tre generazioni per il prossimo pag. 9

"Tra Croce bianca, Protezione civile e pompieri, da quasi 70 anni dedichiamo la nostra vita al prossimo". Il 57enne Roberto racconta così la gloriosa storia della famiglia Pisati, che da sempre gioca un ruolo di primo piano nel volontariato locale •

La piazza cambia look Arriva l'isola pedonale



Al via la progettazione per la nuova piazza Garibaldi
Il cuore di Melegnano cambia volto

pagina 6

I dati Residenti di nuovo in calo pag. 2

Trasporti Navetta Quale futuro? pag. 5

Cultura Marchini La riscoperta dello scultore pag. 12

Sogni di Massa Signore e signori, buonasera

Alessandro Massasogni

Con questa formula, solitamente, il presentatore di uno spettacolo o di una conferenza si rivolge al pubblico per porgere il benvenuto e attirare l'attenzione.

Ho un ricordo piacevole di questo incipit legato al volto delle annunciatrici televisive, le cosiddette "signorine buonasera" che per decenni, soprattutto tra gli anni '50 e '80 furono i volti e le voci incaricate di annunciare i programmi televisivi della Rai. Questo soprannome, rimasto nella memoria collettiva italiana, deriva appunto dal saluto con cui Nicoletta Orsomando, Annamaria Gambineri, Rosanna Vaudetti, Maria Giovanna Elmi, Mariolina Cannuli, Paola Perissi, Marina Morgan e tante altre erano solite iniziare



gli annunci che precedevano le trasmissioni televisive serali. Quel "signore e signori, buonasera" ripetuto ogni giorno, quei volti familiari e quei modi gentili, eleganti e professionali, diventarono, oltre che un fenomeno culturale, anche un elemento rassicurante, simbolo di casa, di una famiglia che a prescindere da come era trascorsa la giornata si ritrovava comunque riunita davanti alla televisione. Per noi bambini, assolti gli impegni

scolastici e dopo il gioco in cortile tra i palazzi, l'appuntamento quotidiano con i programmi televisivi era alle ore 17. La sirena della Monti&Martini annunciava ai lavoratori la fine della giornata e a noi dava il segnale dell'inizio della TV dei ragazzi. Seduti sul pavimento davanti allo schermo in bianco e nero, ecco la sigla d'inizio delle trasmissioni tratta dal "Guglielmo Tell" di Rossini. Subito dopo, con sorriso garbato e voce pacata, la "signorina buonasera" annunciava i programmi che ci avrebbero intrattenuto sino all'ora di cena.

Mi manca quella tv che contemplava l'educazione e il buon gusto, ricca di garbo, di cui le "signorine buonasera" erano l'emblema.

Popolazione ancora in calo in città

Numeri stabili rispetto al 2021, ma negli ultimi tre anni il trend è in costante calo



Nell'immagine di Stefano Luciano Melegnano dall'alto

Elettra Capalbio

Anche il 2022 ha confermato il trend in calo per la popolazione di Melegnano, dove l'anno appena trascorso si è concluso con 18.113 abitanti distribuiti tra gli 8.644 maschi e le 9.469 femmine. I numeri sono sostanzialmente simili a quelli del 2021, che si era chiuso con 18.119 residenti: i dati

ufficiali resi noti dall'anagrafe comunale confermano in ogni caso il calo registrato a partire dal 2019, quando a fine anno gli abi-



L'ospedale di comunità

tanti erano in tutto 18.331, il numero più alto toccato nell'ultimo quindicennio a Mele-

gnano. Funestato dal dramma del Covid, la riduzione più rilevante si era registrata nel 2020, quando i residenti erano scesi a 18.162 unità. Tornando ai dati del 2022, i decessi sono stati in tutto 239, mentre sono stati 153 i nuovi nati, in entrambi i casi numeri simili rispetto a quelli rilevati a fine 2021. Da segnalare poi il nuovo calo dei residenti stranieri, che sono 2.772 contro i 2.807 di un an-

no fa. A fronte dei 778 che l'hanno lasciata, il 2022 si è infine chiuso con 858 nuovi abitanti a Melegnano.

Nuovi servizi

"In questi anni abbiamo dovuto fare i conti con il dramma del Covid, che ha colpito duramente la realtà locale, ma la nostra città deve essere rilanciata anche sul fronte abitativo - afferma quindi l'assessore all'urbanistica Lorenzo Pontiggia -. Da questo punto di vista è ormai prossimo l'insediamento dei grandi stabilimenti industriali sulle aree San Carlo e Bertarella, i cui dipendenti potrebbero avere almeno in parte l'esigenza di trovare casa in città". Il riferimento è in particolare al Campus Data Center, la cui realizzazione dovrebbe prendere il via nei primi mesi del 2023, mentre non

sono ancora così chiari i tempi per l'insediamento in città dell'azienda degli snack. "In tempi brevi dovrebbero poi essere avviati una serie di piani edilizi di cui si parla da tempo senza alcuna soluzione pratica, mi riferisco ad esempio all'ex vivaio tra la via Emilia e la provinciale Pandina - continua ancora il titolare all'urbanistica -. È infine recente l'avvio della variante generale al Piano di governo del territorio, attraverso la quale puntiamo al recupero del patrimonio edi-

lizio esistente, che vedrebbe anche la creazione di nuove unità immobiliari. Saranno queste le misure messe in campo per invertire il trend demografico degli ultimi anni e portare nuovi residenti in città, penso anche alle giovani coppie - conclude Pontiggia -: tutto questo si inserisce in un progetto più generale destinato a rendere Melegnano sempre più appetibile sul fronte dei servizi con la realizzazione dell'ospedale di comunità". In questo caso l'intervento è previsto in via San Francesco a nord della città, dove entro la fine del 2024 saranno conclusi i lavori da quasi 9 milioni di euro.

La canzoncina dell'Est Europa Il messaggio di Natale

Caro direttore,

nella ricorrenza del Natale ortodosso e dopo che i grossi calibri della poesia locale si sono già espressi, ti mando questa semplice canzoncina natalizia dell'Est europeo, tradotta con non poca fatica.

*Un bambino poverello
vaga insieme a un asinello.
Quanto freddo questa notte
solo, in mezzo a quelle grotte.
Ma là in fondo c'è una luce
che in un luogo ci conduce
dove ardente c'è una fiamma
e vicino anche una mamma
c'è una culla e c'è un bambino
tanto bello e piccolino.*

*Fammi posto, vengo anch'io
anch'io son figlio di Dio.*

Mi sembra che in un momento come questo, il messaggio delle ultime due righe sia chiaro.

Luciano Rossi

NOTIZIE - SERVIZI TELEVISIVI - DIRETTE - PUBBLICITÀ

Testata giornalistica

melegnano webtv

Sud Milano

Media mensile 50.000 contatti

La Tv e il Giornale del territorio su internet

Scarica le nostre APP per iOS e Android da ItaliaOnlineTV

www.melegnano.tv email:melegnano@italiaonline.tv Tel. 339 8482619

I numeri del 2022 **Polizia locale Boom di multe**

Silvia Bini

*Nella foto
gli agenti
in azione*

Nel 2022 sono state oltre 16.500 le multe elevate dalla polizia locale, quasi 4mila in più rispetto a due anni fa. È quanto emerge dai dati dell'attività svolta nell'anno appena trascorso dai vigili urbani, che nel 2022 hanno comminato esattamente 16.641 sanzioni per violazioni al codice della strada, un numero in decisa crescita rispetto ad un recente passato. Nel 2020 erano state in tutto 12.881, dati in linea con il 2019, in un biennio sono insomma aumentate di quasi 4mila unità: anche nel 2022 le multe hanno riguardato in particolare la sosta selvaggia, tra le maggiori criticità segnalate a Melegnano, e il mancato rispetto della Zona a traffico limitato vigente in centro città il giovedì e la domenica mattina durante il tradizionale mercato. Dopo l'installazione dei lampeggianti



che segnalano la Ztl attiva con le telecamere funzionanti, in questo caso le sanzioni hanno conosciuto un progressivo calo rispetto agli anni scorsi.

Oltre 16.500

Sono stati invece 62 i verbali elevati per il mancato rispetto di regolamenti e ordinanze e 12 i sequestri commerciali nel

corso del mercato bisettimanale, dove quello dell'abusivismo non è certo un fenomeno isolato. Da segnalare poi i 102 incidenti rilevati nel corso dell'anno appena trascorso, a cui si aggiungono i 26 veicoli sequestrati perché privi di assicurazione e i quattro mezzi che gli agenti hanno accertato essere stati rubati e dunque restituiti ai legittimi proprietari. Il tutto completato dai 19 animali randagi ritrovati sul territorio comunale, dalle 24 notizie di reato e dai 328 accertamenti sul fronte delle residenze. "Nonostante i numeri ridotti sul fronte dell'organico - ha affermato soddisfatto l'assessore alla sicurezza Cristiano Vailati -, anche nel 2022 è stata molto proficua l'attività della polizia locale, che ringraziamo per la positiva azione a favore della collettività".

Linea S12 da rilanciare

In vista delle regionali, l'appello per la metropolitana leggera

Stefano Cornalba

Con la campagna elettorale entrata nel vivo, tra due settimane voteremo per le regionali, che vedranno sfidarsi Attilio Fontana, Mara Ghidorzi, Pierfrancesco Majorino e Letizia Moratti (in rigoroso ordine alfabetico). Per quanto riguarda la realtà locale, l'unico melegnanese in corsa per un posto in consiglio regionale

“
Una poltrona
per quattro

sarà Andrea Tripodi con "Noi moderati-Rinascimento Sgarbi-Fontana presidente", formazione che vedrà in campo anche Cinzia Viola, in passato consigliere comunale in città. Tra le file del



Terzo polo c'è poi da segnalare la candidatura di Andrea Del Corno, cognome storico per la realtà locale, di cui è originario l'avvocato oggi residente a Milano.

Servizio basilare

Noi ovviamente non diamo indicazioni di voto, ma possiamo in ogni caso indicare ai futuri amministratori regionali le priorità del territorio melegnanese: a partire dalla necessità di ripristinare la

linea S12 Melegnano-Milano almeno negli orari di punta, che significherebbe il passaggio di un treno ogni 15 minuti diretto nel capoluogo lombardo, attorno al quale nascerebbe insomma la metropolitana leggera del Sudmilano. Stiamo parlando di un servizio fondamentale per l'intero territorio, che coinvolgerebbe anche gli scali ferroviari di San Giuliano e San Donato e i Comuni che gravitano attorno ai

*Nella foto
un treno
della S1
in città*

centri di maggiori dimensioni, i cui pendolari sono soliti ritrovarsi per prendere il treno e raggiungere così la scuola e i luoghi di lavoro. L'altro grande tema è rappresentato dalla sanità, che per Melegnano significa anche la sfida dell'ospedale di comunità di prossima realizzazione.

Da mercoledì 1 febbraio

Raccolta carta Cambia il giorno



Dal 1 febbraio cambierà il giorno di raccolta della carta a Melegnano secondo le indicazioni di Cem Ambiente. Per la Zona A (centro e Giardino) il giorno di raccolta passerà dall'attuale sabato al martedì. Per la Zona B (Carmine, Maiocca, Ovest, Borgo, Montorfano, Pallavicina) il giorno di raccolta passerà dall'attuale sabato al venerdì.

Decoro urbano

"Abbiamo voluto privilegiare il decoro urbano della città, che nel fine settimana è sempre particolarmente affollata di giovani e famiglie, garantendo così una maggior pulizia nelle vie e nelle piazze proprio quando maggiore è l'afflusso di gente - affermano il sindaco Vito Bellomo e il suo vice con delega all'ambiente Simone Passerini -. Decisione che abbiamo proposto e condiviso con Cem Ambiente (nella foto un mezzo), con la quale avvieremo una campagna di comunicazione per i cittadini".

Inserzioni pubblicitarie

S
Scotti

Cicli Scotti
di Scotti Giuseppe

VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA

Via dei Pini, 7 Tel/Fax 02 98 33 331
20077 MELEGNANO www.ciclistcotti.com

AVIS

Comunale di
MELEGNANO
Dott. GIANBATTISTA MARONI

Via Rickenbach 3
Telefono 02.9834197
info@avismelegnano.it
www.avismelegnano.it

SCOPRI LA GIOIA DI DONARE

Raccolta sangue presso sede Avis:
Venerdì 17 febbraio

Per motivi organizzativi le date potrebbero subire modifiche

miogas
e luce



www.miogas.it

IL RISPARMIO È DOPPIO CON LA CALDAIA A CONDENSAZIONE



rate mensili anche a tasso zero

sconto immediato

-65%

in fattura grazie alle detrazioni

fino al

-30%

sui consumi di gas naturale*

CHIAMA ORA 800 128 032

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Sconto in fattura secondo termini e condizioni previste dalla normativa Ecobonus. Finanziamento fino a 60 rate a tasso standard o in 10 rate a TAN fisso 0%, TAEG 0%. * Risparmio annuo stimato in caso di sostituzione di caldaia tradizionale con caldaia a condensazione. Scopri i dettagli dell'offerta su www.miogas.it o nei nostri store.

Inserzioni pubblicitarie

Per maggiori informazioni:

MELEGNANO VIA PERTINI | S. GIULIANO MILANESE VIA C. PORTA, 5

L'arcivescovo di Milano Monsignor Delpini Sant'Antonio a Carpiano

Silvia Bini

Nell'immagine
monsignor
Delpini
con i titolari
di cascina
Calnago

In occasione della festa di Sant'Antonio patrono degli animali, martedì 17 gennaio l'arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini ha fatto tappa a Carpiano per visitare e benedire l'azienda agricola Soldi di cascina Calnago, da sempre realtà storica per il mondo agricolo del territorio. La cerimonia ha visto la presenza dei vertici della Coldiretti di Milano, Lodi e Monza Brianza con il parroco don Antonio Loi e il sindaco di Carpiano Paolo Branca e una rappresentanza dei carabinieri con il maggiore della compagnia di San Donato Paolo Zupi e il comandante della caserma di Melegnano Domenico Gionta, ma all'appuntamento hanno partecipato anche diversi agricoltori del Melegnanese, che non hanno voluto mancare ad un evento tanto importante per il territorio.

Evento significativo

"L'ultima stagione è stata segnata da tanti problemi, in primis la siccità - ha rimarcato il presidente territoriale di Coldiretti Alessandro Rota -, ma tutto questo rende ancora più signifi-



cativo il lavoro di agricoltori e allevatori, che dedicano la propria vita alla cura di un patrimonio comune". Dopo il saluto da parte del parroco don Antonio e dell'agricoltore Giuseppe Soldi, monsignor Delpini ha ribadito l'importanza della cooperazione. "La forza della nostra agricoltura è la capacità di fare squadra - sono state le sue parole -; penso all'unione all'interno delle famiglie,

ma anche tra le aziende per sostenersi a vicenda e riscoprire così il valore della cooperazione, grazie alla quale sapremo vincere le sfide future". La cerimonia si è infine conclusa con la benedizione degli animali da parte dell'arcivescovo di Milano, che ha visitato le stalle nelle quali si trovavano con i titolari dell'azienda agricola.

Quale futuro per la navetta in città?

Dopo l'uscita di Dresano e Vizzolo, il servizio è alla ricerca di un rilancio



la stazione ferroviaria in piazza XXV Aprile". Per quanto riguarda invece Carpiano e Cerro, gli altri due Comuni tuttora

interessati dal servizio, è previsto il passaggio di bus più capienti per far fronte alle crescenti richieste.

La consulta cultura guidata da Villanacci



A Melegnano la consulta cultura sarà guidata nel ruolo di coordinatore da Fabrizio Villanacci, che verrà affiancato da Isabella De Rorre in quello di segretaria, mentre Simona Romeo rappresenterà l'organismo nel comitato Fiera.

Isabella De Rorre per la consulta sociale



La consulta sociale cittadina sarà diretta dalla coordinatrice Isabella De Rorre affiancata dalla segretaria Gabriella Rebughini: toccherà invece a Elisabetta Bottani rappresentarla all'interno del comitato Fiera del Perdono.

Gino Rossi

Dopo l'uscita a inizio 2023 di Dresano e Vizzolo seguita a quella di Colturano qualche anno fa, diventa un rebus il futuro della navetta del Melegnanese, il cui percorso dovrà essere in gran parte modificato. "Come del resto già fatto in passato, ribadiamo la necessità che il futuro tragitto tocchi anche i

quartieri periferici di Melegnano - afferma l'assessore alla viabilità Cristino Vailati -. Mi riferisco in particolare alla

Quartieri periferici

zona della cascina Martina nella periferia ovest e al quartiere Montorfano dall'altra parte della città, i cui residenti in

passato hanno incalzato a più riprese sull'importanza di avere a disposizione un servizio simile".

Percorso da rivedere

Ma sono anche altre le soluzioni ipotizzate dall'assessore Vailati per migliorare la navetta intercomunale, che sinora a Melegnano non ha riscosso un grande successo. "In futuro diventa fondamentale indicarne le fermate nelle diverse

Nella foto
la navetta
in transito
per la città

zone della città e gli orari, che dovranno essere cadenzati con quelli degli altri bus in transito per Melegnano - rimarca in conclusione -: il tutto completato dalla necessità che continui ad arrivare all'ospedale Predabissi di Vizzolo, da sempre punto di riferimento del servizio con

La versione di Prandi

La primavera non è lontana (ne siamo certi)

Ernesto Prandi

"A Sant'Agnes la lusestra in su la ses" oppure "San Sebastian cun la viola in man". E via di seguito. Proverbi antichi e attenti alla condizione umana e sopra tutto proverbi con buone speranze, la speranza da chi si augura un inverno mite o un futuro migliore. Ma i proverbi dei "nostri vecchi" sono sempre ottimistici, frutto di una saggezza contadina coltivata da secoli. Al contrario la realtà ci mostra l'opposto e ci presenta il conto con una cronaca spesso tragica. Cambiamenti climatici ci portano a capovolgere i calendari, inverni miti e estati torride, piste alpine erbose e tragici diluvi saranno la nuova fotografia (dicono

gli esperti) di un futuro non troppo lontano. E per fortuna che il buco nell'ozono, come dicono, sta per chiudersi. Tempo fa ascoltavamo la voce baritonale del colonnello Bernacca.

Clima in prima pagina

Lui e solo lui ci informava (spostando a mano i vari simboli) sul bel tempo o brutto tempo. Bastava. Ora c'è di tutto in passerella: meteorologi che appaiono ogni quarto d'ora, previsioni apocalittiche, disastri ambientali, Cassandre con le trecce, manifestanti imbianchini, e via di seguito: il clima ci offre la prima pagina. Vogliamo pensare a un castigo divino? Dobbiamo attendere un

Noè redivivo che ci traghetti verso un nuovo patto? Stiamo già pensando a una catastrofe imminente dovuta al peggio del peggio di una guerra nucleare?

Niente di tutto questo, certo, non resteremo con le mani in mano, ma non azzardiamoci ad almanaccare un futuro a noi sconosciuto fatto di catastrofi o fake news come si dice. "Nascondimi le cose lontane o nebbia impalpabile e scialba...le cose sono ebbre di pianto", cantava il Pascoli. Pensiamo solo alla proverbiale lucertola che fra poco comparirà sulla nostra siepe. La primavera ne siamo certi non è lontana.

La piazza cambia look

Al via il progetto per l'isola pedonale in piazza Garibaldi

Stefano Cornalba

Con l'incarico ad uno studio milanese di progettare la sistemazione, al via le varie fasi per la riqualificazione di piazza Garibaldi, che in futuro è destinata a diventare il salotto buono di Melegnano. "L'obiettivo è quello di istituire una vera e propria isola pedonale, grazie alla quale piazza Garibaldi sarà re-



Salotto buono

almente vissuta dai cittadini, che potranno camminarvi in tutta tranquillità senza correre il rischio di essere travolti dalle auto in corsa - afferma il sindaco Vito Bellomo -. Con i parcheggi recuperati in altre zone del centro città, è nata da qui l'idea della riqualificazione, al termine della quale

piazza Garibaldi diventerà una sorta di salotto buono nel cuore di Melegnano". Un intervento analogo è previsto in piazza dei Fiori, che si trova invece al centro del quartiere Giardino nella periferia sud della città.

Totale restyling

"Anche in questo caso l'obiettivo è quello di una complessiva riqualificazione - conclude il sindaco Bellomo -, grazie alla quale sarà maggiormen-

te fruibile per la popolazione locale, la cui costante presenza rappresenterà un importante argine agli episodi di vandalismo segnalati a più riprese in passato". All'interno delle dieci proposte presentate all'amministrazione di centrodestra in vista della variante generale al Piano di governo del territorio allo studio di palazzo Broletto, anche le opposizioni di Insieme Cambiamo, Movimento

Nell'immagine piazza Garibaldi

5 Stelle, Partito Democratico e Sinistra per Melegnano-Europa Verde con la consigliera Marina Baudi hanno rimarcato "la necessità di riqualificare le piazze Matteotti, IV Novembre e Garibaldi oggi destinate a parcheggio e mercato, interventi grazie ai quali sarà possibile garantire vivibilità, percorribilità e sicurezza dei pedoni".

Il 5 febbraio a Tavazzano

Tra poesia e musica L'omaggio a Oldani

Organizzata dall'associazione di promozione sociale Presidio Poetico, il primo appuntamento della rassegna "Poesia e Musica a Teatro" sarà un omaggio al poeta originario di Melegnano Guido Oldani (nella foto), ideatore del Realismo Terminale e candidato al Nobel per la letteratura nel 2021. In programma per il 17 di domenica 5 febbraio, ad ingresso libero e gratuito, sul palco del teatro Nebiolo di Tavazzano la voce recitante del noto attore e regista lodigiano Luciano Pagetti e il valoroso trio jazz formato da Gianni Satta, tromba e flicorno, Fabrizio Trullu, pianoforte e Alberto Venturini alle percussioni, tesseranno un contrappunto di letture poetiche e di brani musicali (scelti o composti dai musicisti in affinità con le letture) per offrire al pubblico l'immagine più ampia e colorata possibile della poetica di Guido Oldani.



Immagine ampia

Verranno quindi lette poesie non solamente dai suoi libri più conosciuti e celebrati, ma anche dalle sue prime raccolte, di qualità altissima ma da anni fuori catalogo e introvabili, e dalla sua produzione di poesia religiosa. Il compito di "traghetare" il pubblico, con una breve introduzione critica, in ognuno dei quattro quadri in cui è diviso lo spettacolo, dedicati ad altrettanti momenti e aspetti della poesia di Oldani, che sarà presente in platea, è affidato ad Amedeo Anelli, poeta, critico e direttore della Rivista Internazionale di Poesia e Filosofia Kamen'.



Una struttura a disposizione dei familiari per essere più vicina al proprio caro con dignità e rispetto

CASA FUNERARIA MILANO

Piazza Federico Mistral, 9 - 20139 Milano
Rogoredo FS, MM3, Passante Ferroviario
Servizio continuato 24 ore su 24

ONORANZE FUNEBRI BERETTA

SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Unici in zona - Convenzioni con i Comuni di Milano e Lodi per Funerali, Trasporti, Cremazioni

Il diario del prof-scrittore

Gli alunni in classe (e quelli in dad)

Marcello D'Alessandra

Nella foto l'istituto Benini in città

Gli alunni in classe e quelli in dad. Dopo il Covid distinguere, pescando nella memoria, è inevitabile. Tante volte Emanuele entrava tardi: con tutta calma, a metà mattina; la faccia impastata di sonno, sulle guance i segni del cuscino. Quando noi eravamo in classe, le prime ore, la luce accesa e fuori ancora buio, Emanuele spegneva la sveglia e si girava sotto le coperte, la testa affondata nel cuscino. Si alzava e veniva a scuola perché la mamma dal lavoro lo buttava giù dal letto, chiamandolo ripetutamente sul cellulare e poi urlandogli di muoversi, che doveva andare a scuola. Filippo, invece, non riusciva più a venire a scuola, restava a casa tutto il giorno. Quando ci aveva provato, arrivato all'angolo della strada tornava indietro. Era un periodo così e durava da un po'. Giuliano gli dicevano gabbiano perché in classe, nel mezzo della lezione, all'improvviso, "ih! ih!", faceva il verso del gabbiano. E all'urlo animale rispondeva altro



urlo, quello del prof per richiamarlo. E Giuliano: "ih! ih!". E tutti a ridere. Poi c'era Moreno, che quando si giocava a baseball, al campo sportivo, nelle ore di educazione fisica - ora si chiama scienze motorie -, per prendere la palla andava a mani nude e il prof a urlargli: "Moreno, l'intelligenza umana ha creato il quantone".

Tutto vero

Quella volta che Yuzhen mi disse: "Prof, mi meritavo meno". Le avevo dato 7 all'interrogazione. Generalmente, per non dire sempre, quando un alunno contesta il voto è perché crede di meri-

tare di più, mai di meno. A parte Yuzhen: in tanti anni d'insegnamento non mi è più capitato, né prima né dopo. Lucrezia in dad, quando la interrogavo, aveva alle spalle, in camera sua, i palloncini giganti dei 18 anni. Io ponevo le domande, lei rispondeva, c'era le volte in cui non rispondeva, peggio quando non rispondeva come doveva e lei credeva di sì e, scusi se glielo dico prof, ma non sono d'accordo, e io a cercare di giustificare il mio voto gravemente insufficiente, e lei che sempre più convinta e con sempre meno scuse mi ribatteva che no, non era d'accordo per niente. E tutto il tempo, dietro, aveva i palloncini giganti dei suoi 18 anni. Gli alunni che in dad, dietro, avevano gli schermi virtuali: librerie, case splendide, luoghi esotici, mari e monti da sogno. Altri alunni, dietro, avevano letti a castello, disfatti, e fratelli che dal letto si levavano, durante la lezione: niente di virtuale, tutto vero.

"Che emozione la lettera di re Carlo"

Il giovane Arioldi e la missiva ricevuta in questi giorni dal reale del Regno Unito

Stefano Cornalba

“Dopo quella della regina Elisabetta II e del principe Wiliam, ho ricevuto anche la lettera di re Carlo III, adesso stiamo preparando un gioiello speciale in occasione dell'incoronazione”. Il 27enne gioielliere di Melegnano Cristian Arioldi racconta così la missiva ricevuta dal reale del Regno Unito, a cui ha scritto subito dopo la morte della regina Elisabetta II per porgere le condoglianze e augurare ogni bene in vista del



gravoso incarico.

Racconti...

La mia lettera era datata venerdì 9 settembre 2022, il giorno successivo alla morte della regi-

na, alla quale avevo scritto sempre l'anno scorso in occasione dei 70 anni di regno. Ringraziandomi per il gentile pensiero, in quel caso la risposta di Elisabetta II era arrivata dopo appena due mesi.

Stavolta...

Ne sono trascorsi quattro senza che ricevessi alcun tipo di riscontro. "Carlo ha ricevuto 50mila lettere di cordoglio per la morte della madre, chissà perché dovrebbe rispondere proprio a me", mi sono quindi detto rassegnato.

Invece...

Nel pomeriggio di lunedì 9 gennaio mi sono trovato nella cassetta della posta la missiva inviata lo scorso 28 dicembre da Buckingham Palace, sulla quale



Nelle immagini Cristian Arioldi e la lettera di re Carlo III

l'ultima missiva è solo di qualche settimana fa per gli auguri natalizi al principe Alberto di Monaco.

Ma non solo...

Da sempre appassionato soprattutto della monarchia inglese, da ottobre dell'anno scorso stiamo lavorando ad una creazione di alta gioielleria per celebrare e onorare l'incoronazione di Carlo III, che si terrà sabato 6 maggio all'abbazia di Westminster.

Si spieghi meglio...

Ovviamente corredate da tutte le informazioni del caso, a marzo invieremo a Buckingham Palace e all'ambasciata britannica a Roma le foto della suggestiva collana, un pezzo unico per un'iniziativa che penso abbia ben pochi uguali in tutto il mondo: chissà mai che Carlo III voglia onorarmi di un invito a palazzo per portare personalmente da Melegnano a Buckingham Palace la creazione di alta gioielleria realizzata in suo onore.

campeggia in bella vista il nuovo stemma reale.

“
Il nuovo obiettivo

All'interno...

Una tenera foto ritrae Elisabetta e Carlo da piccolo, che mi ringrazia vivamente per essergli stato vicino nel momento dell'immenso dolore seguito alla mor-

te della madre tanto amata. Si allunga così il numero di lettere ricevute dalla casa reale inglese.

Addirittura...

Ricevendo in tutti i casi le risposte degli interessati, sempre nel 2022 ho scritto alla regina consorte Camilla Parker Bowles e al principe Wiliam in occasione rispettivamente del 75esimo e del 40esimo compleanno, mentre

REGALA UN ABBONAMENTO OMAGGIO

a una persona che conosci o a un amico che da tre anni non ha rinnovato. Presenta questo tagliando quando rinnovi il tuo abbonamento o scrivi dopo il tuo nome, abbonamento omaggio a..., nella causale del pagamento elettronico, entro il 28 febbraio 2023.

COGNOME E NOME ABBONATO

indirizzo

cap città

COGNOME E NOME ABBONATO OMAGGIO

indirizzo

cap città



Origini ciociare **Angelina e Anna Una storia senza tempo**

Luciano Passoni

*Nell'immagine
da sinistra
Anna Colella
e Angelina
Schietroma*

Sono recenti le cerimonie per il 50esimo anniversario della morte di monsignor Costantino Caminada, scomparso il 6 novembre del 1972. All'epoca vescovo di Ferentino e impegnato da anni per la sua missione spirituale in varie parti d'Italia, non si era mai dimenticato di essere "rimasto un melegnanese", come scrisse il nostro periodico in quei giorni. I rapporti con la sua città erano continui e si sviluppavano su diversi piani, religiosi, civili ed umani. Attraverso il ricordo di due concittadine ormai "acquisite", oggi abbiamo l'occasione di raccontarvi una storia che rappresenta anche uno spaccato sociale di un tempo e di un'epoca che abbiamo in parte dimenticato. Nominato vescovo nel 1962 in quel comune del frusinate, ebbe occasione di favorire l'assunzione di alcune giovani ragazze del posto all'ospizio di Melegnano, l'odierna Fondazione Castellini. In sostanza in città non si trovava personale femminile disposto al sacrificio di una posizione lavorativa che era, ad onor del vero, piuttosto pesante. Monsignor Caminada parlò così con il parroco di allora della



cittadina ciociara e trovò sette ragazze disposte a trasferirsi.

Umiltà e sacrificio

Poco più che adolescenti ed accompagnate da Ester, la sorella del monsignore, il 23 gennaio del 1963 salirono verso il nord con la valigia di cartone su un treno dalle panche di legno. Tutto questo ci viene raccontato oggi da Anna Colella e Angelina Schietroma, due di quelle ragazze che avevano lasciato il "paese" per la "città"; salutate dall'abbraccio delle loro famiglie che comunque coglievano l'opportunità di un fu-

turo più roseo. Dall'aria pura della loro campagna alla tanta neve trovata all'arrivo, che aveva uno strano "odore di chimica". Un lavoro che aveva non molte regole di orario, ruolo e mansione: poche infatti le occasioni di svago se non la domenica, che si trascorreva per lo più alla stazione quale luogo di ritrovo, come ad esorcizzare l'agognato ritorno a casa. La nascita dei primi amori, controllati e malvisti dalla rigida disciplina morale imposta dalle Suore di Maria Bambina che gestivano l'assistenza agli anziani ospiti della struttura. Il tempo ha poi visto quattro di quelle ragazze diventare spose e poi madri, mentre le altre tre tornarono definitivamente nei luoghi di provenienza. Storie di una Melegnano di lavoratrici, operai, officine, fabbriche cittadine e milanesi: la Monti e Martini e l'Innocenti e, in alcune occasioni, il mitico Belvedere. Storia normale di gente normale che, con umiltà e sacrificio, ha costruito il benessere personale e quello della città che li vede ancora oggi, raggiunta la meritata pensione, orgogliosi e onorati cittadini.

"È stato il lavoro più bello del mondo"

Dopo 33 anni di lavoro all'ospedale Predabissi, la dottoressa Poggiato è andata in pensione

Manuela Poggiato

Cosa ho fatto in tutti questi anni di lavoro? Mi sembra di non avere fatto nulla. Ho vissuto solo di turni, guardie feriali e festive, notti, Natali, Capodanni, avanti e indietro dal Predabissi in bicicletta, la sera col buio, in maniche corte, col giubbotto, sotto la pioggia. Solo lavoro? Da diversi giorni mi girava nella testa questa domanda e non riuscivo a darle una risposta concreta. Mi sembrava di non avere fatto nulla. Poi oggi ho visto, come se lo guardassi per la prima volta, il calendario fotografico che gli infermieri del mio reparto, l'amata Medicina C del Predabissi, mi hanno regalato in occasione del pensionamento. Sfolgiandolo, in un minuto mi è venuto in mente tutto, tutto a partire da una foto. E' stata scattata, lo ricordo quasi come fosse ora, una domenica mattina, in uno di quei giorni in cui al lavoro ti senti particolarmente sola: nel re-



*Nell'immagine
la dottoressa
Manuela Poggiato
con i ragazzi
vestiti da clown*

parto non ci sono altri medici di guardia oltre a te, i malati da vedere sono tanti e altrettanti i problemi da risolvere, il Pronto Soccorso continua a chiamare per i posti letto mentre tu sei stanca per la settimana che per te, lo sai, finirà solo alle ore 20 di quella sera. Con certezza era domenica. Lo so perché da qualche tempo proprio la domenica venivano in reparto dei ragazzi vestiti da clown, giravano fra i letti, gonfiavano, regalavano e attaccavano ai comodini palloncini colorati: portavano insomma un po' di allegria ai ricoverati e quella mattina, lo ricordo bene, anche a me. Quel giorno

prima di andare via avevamo fatto una foto con loro, riuscendo così a far scivolare via, per un attimo, il pensiero delle attività lavorative.

“
Ringrazio
e sorrido

Grande fortuna

Ed eccola qui ora la foto campeggiare sul mese di giugno del mio calendario per la pensione! Guardandola è come se mi si fosse aperto quel mondo ritornandomi tutto alla mente: in tutti quegli anni di lavoro non avevo solo fatto guardie, turni, notti, festività, no-

oo...Avevo aiutato i miei malati, riso e sorriso, brindato nelle notti del 31 dicembre in cui chiedevo io stessa di essere messa di guardia, collaborato e più di una volta anche, è sicuro dato il mio carattere, questionato con infermieri, parenti e medici. Avevo organizzato io stessa la presenza dei clown in reparto per portare allegria. Mi ero io stessa vestita da improbabile Babbo Natale - piccolo, tozzo, con gli occhiali moderni e la pancia artificiale - e, con gli infermieri che mi seguivano cantando, girato fra i malati a regalare caramelle e dolci. Io, noi del reparto insieme, aveva-

mo aiutato persone che arrivavano in ospedale senza nulla lavandole, fornendo loro biancheria e scarpe che portavamo da casa nostra, aiutando a rientrare degnamente al loro domicilio.

Noi avevamo visto insieme la finale dei mondiali 2006 in aula magna portando i malati, anche quelli in carrozzina, si proprio quella della testata di Zidane a Matarazzi e gioito e ballato al fischio finale della vittoria. Noi avevamo orga-

nizzato nell'atrio dell'ospedale per anni il mercatino di Natale e acquistato con i suoi proventi arredi per il reparto. No, non avevo solo dedicato 33 anni della mia vita al lavoro! E in quell'istante, guardando quella foto, i tanti momenti brutti che pure ci sono stati, la fatica, le difficoltà, le tensioni, le aggressività, persino questi ultimi due terribili anni di pandemia, se ne sono andati via e quasi quasi mi sembra di non averli nemmeno vissuti. E guardandomi indietro sorrido e ringrazio della fortuna che mi ha permesso di fare questo lavoro, il lavoro più bello del mondo.

Auguri Giacomo!!!



Auguri da nonno Enrico al piccolo Giacomo, che ha soffiato su 8 candeline.

L'asilo del Carmine
**Meraviglia
e stupore
Il presepe
dei bimbi**

Anna Verticale
Direttrice scuola
materna Carmine

*Nelle immagini
i protagonisti
del presepe*



Attraverso "Il Melegnanese" vorrei ringraziare pubblicamente il gruppo "Presepe della scuola". Vi chiedevo quest'anno un presepe senza sprechi e voi lo avete realizzato in modo semplice, rapido e bene organizzato con arte e materiali di recupero. Non abbiamo speso nulla, abbiamo ridato vita a tanti materiali. E avete aggiunto

un aspetto che non è proprio un dettaglio, ci avete aiutato ad apprezzarlo e valorizzarlo: quest'anno è stato davvero opera dei bambini!

Semplice e originale

Il tocco è il loro, ci sono rappresentate tutte le arti del disegno e della coloritura, ovviamente con la vostra regia e la vostra opera di assemblaggio. L'arte,

il riciclo, i bambini, il presepe: una ricchezza di messaggi tutti racchiusi in questo progetto del "Presepe della scuola", che ogni anno è diverso e ogni anno lascia un segno particolare. Lo stupore dei bimbi e la contentezza nel vedere il personaggio o lo scenario colorato da ciascuno di loro ci fa dire: è il presepe dei bambini!

Il cuore grande della famiglia Pisati

Tra pompieri, Croce bianca e Protezione civile, da tre generazioni in campo per il prossimo



Franco Marignano

“Tra Croce bianca, Protezione civile e vigili del fuoco, da quasi 70 anni dedichiamo la nostra vita al prossimo”. Con un misto di orgoglio ed emozione, il 57enne Roberto racconta così la gloriosa storia della famiglia Pisati, che da tanto tempo gioca un ruolo di primo piano nel mondo del volontariato locale.

Partiamo dall'inizio...

E' cominciato tutto con papà Giacinto deceduto nel 2014, che a soli 20 anni nel 1956 entrò a far parte della Croce bianca: tra i primi volontari dello storico sodalizio cittadino sorto nel 1953, la sua attività continuò sino alla fine degli anni Ottanta. Impegnato negli anni

Novanta tra le file della Protezione civile, fu lui a trasmettermi la passione per il volontariato.

“
**Emozione
e orgoglio**

Racconti...

Appena 18enne nel 1983 mi iscrissi in Croce bianca, dove sono stato prima volontario e quindi dipendente sino a pochi anni fa.

Ma non solo...

Dopo essere stato tra i fondatori della locale Protezione civile, entrai a far parte dei vigili del fuoco prima a Sant'Angelo e quindi a Pieve Emanuele: nel

2019 sono stato invece tra i fondatori del distacco volontario dei pompieri di Melegnano, l'unico presente nell'intero Sudmilano, dove oggi sono uno dei capisquadra.

Anche i figli...

A fine 2022 Luca è diventato volontario dei vigili del fuoco, mentre Giulia fa parte della Croce bianca e gioca un ruolo di primo piano con mia moglie Antonella negli Amici dei pompieri di Melegnano, l'associazione nata per sostenere le numerose iniziative organizzate dai vigili del fuoco di cui proprio io sono presidente.

Il segreto...

In una vita così movimentata, i sacrifici non mancano di certo, ma è troppo grande la voglia di aiutare il prossimo.

Nelle foto Giacinto Pisati e da sinistra Antonella, Roberto, Luca e Giulia

Auguri Rita!!!



Tanti auguri per i 78 anni di Rita Treccani dal marito Domenico con figli e amici.

Luigi Balocco

di 86 anni
Decano dei farmacisti di Melegnano, per interi decenni ha gestito la storica farmacia nella centralissima via Roma, dove la sua famiglia lavora da quasi un secolo. Nato a Melegnano il 5 maggio 1936, dopo aver frequentato il liceo classico al Verri di Lodi, nel 1960 si laureò in farmacia all'università Statale di Pavia, periodo durante il quale visse nel collegio Cairoli al quale è sempre rimasto particolarmente legato. Una volta completato il servizio militare assolto come ufficiale di Sanità a Firenze, Novara e Milano, ha iniziato a lavorare nella farmacia gestita dal papà Francesco, che l'aveva rilevata nel lontano 1933. Dopo essergli subentrato nel 1978, l'ha guidata con ottimi risultati sino al 2017, quando ha passato la mano ai figli Riccardo e Andrea.



Grande professionista

“Per interi decenni rappresentante sindacale dei farmacisti sull'intero territorio, all'apparenza papà poteva sembrare burbero, ma in realtà era un grande professionista sempre in prima linea per i suoi pazienti, come sa bene chi l'ha conosciuto in tutti questi anni - lo ricordano così i figli Riccardo e Andrea -. Grande amante dello sport, era appassionato sia della montagna, dove d'inverno sciava e d'estate arrampicava, sia del mare. Il tutto accompagnato dal lungo periodo trascorso nel Lions club Melegnano, dove ha occupato anche l'incarico di presidente, e dai 35 anni nell'accademia della cucina”. L'amico medico Achille Maroni lo descrive come “un grande farmacista, molto valido sotto l'aspetto umano e professionale, Melegnano perde un pezzo di storia”, ma anche il sindaco Vito Bellomo ha portato ai familiari il cordoglio dell'intera comunità locale.

Onorina Faccioli Caminada

di 93 anni
La mattina dell'11 gennaio ci ha lasciato Onorina Faccioli. Circondata dall'amore dei figli Valeriano e Marco, ha raggiunto il caro marito Antonio Caminada, noto pittore melegnanese morto nel 1988. Mamma Onorina, persona docile buona, è stata di aiuto a chiunque le si accostasse. Donna di grande fede, è stata d'esempio per tutti noi.



Persona buona

Importante figura della parrocchia Santa Maria del Carmine, per molti anni si è dedicata costantemente all'aiuto di tutti noi e alle pulizie della chiesa, che frequentava quotidianamente partecipando alla Messa serale e a tutte le funzioni religiose. “Il Signore aumenti la mia fede”, questa la sua frase ricorrente; una roccia e nello stesso tempo un angelo, è stata per 93 anni angelo in terra, adesso sarà angelo in cielo.

Oswaldo Sammarco



di 75 anni

La notte tra venerdì 6 e sabato 7 gennaio abbiamo ricevuto la triste notizia che il nostro caro vice presidente Oswaldo Sammarco è tornato alla casa del Padre. Un nuovo Angelo ci proteggerà dal cielo blu. Ringraziamo il Signore per avercelo donato come compagno di cammino al servizio dei più deboli e bisognosi, per tutti noi un grande esempio di generosa disponibilità.

Lettera per Oswaldo

Il testamento è un atto in cui si desidera lasciare una parte di noi a coloro che abbiamo amato. Oswaldo ha lasciato a tutti un testamento di vita. L'operato all'interno dell'Avulss e delle tante associazioni di cui ha fatto parte è stato il suo lascito a tutti noi. Un testamento sancito da una vita vissuta con pienezza, non solo nell'ambito familiare, ma anche all'interno delle realtà sociali di volontariato che hanno avuto il dono della sua presenza. Per l'Avulss è stato sempre disponibile, competente e costantemente informato su tutti gli aspetti istituzionali. Sempre pronto ad offrire il suo aiuto a tutti i soci che vivevano con difficoltà le incombenze burocratiche, se ne faceva carico con disponibilità e generosità. La pacatezza, i modi gentili ed educati da “uomo d'altri tempi”, la capacità mediatrice hanno lasciato un profondo ricordo all'interno della nostra associazione.

Pacato e generoso

La consapevolezza di una fine annunciata per non essere riuscito a vincere, con la terapia e la forza d'animo, una malattia “devastante”, ci hanno profondamente colpiti. Era sereno. Una serenità che è propria di chi ha vissuto una vita piena, corretta, responsabile, generosa e piena d'amore. E' stato presente agli incontri fino a pochi giorni prima dell'acuirsi della malattia e con la semplicità che gli era propria, nonostante l'evidente fatica fisica, ci ha comunicato che non aveva paura per ciò che lo aspettava. Ci ha insegnato che la vita va vissuta fino alla fine. Oswaldo non si potrà dimenticare e rimarrà per sempre impresso nei nostri cuori e nelle pagine dei ricordi dell'Avulss. Buon cammino Oswaldo nella nuova vita di pace e di amore, siamo sicuri che guiderai da lassù l'Avulss come hai sempre fatto. Grazie!

I volontari Avulss di Melegnano Odv

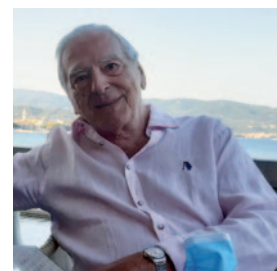
Giovanni Liverani

di 73 anni
“All'ombra dell'ultimo sole
S'era assopito un pescatore
E aveva un solco lungo il viso
Come una specie di sorriso...”
Buona navigazione
Silvana, Nicoletta e Giacomo



Leonardo Berselli

In attesa di ricordarlo sul prossimo numero del “Melegnanese”, i familiari informano che una Messa di suffragio sarà celebrata l'8 febbraio alle 18 in basilica.



Anzia Bestiani Maraschi

di 56 anni

Vittima di un improvviso malore, da un ventennio Anzia gestiva la panetteria nel cuore di Carpiano con il marito Donato Maraschi, storico dirigente della Carpiense e figura molto conosciuta nel mondo calcistico del territorio. In tanti si sono quindi stretti ai familiari in questo momento di immenso dolore.



Anniversario

Mario Buonocore

Ad un anno dalla morte, la moglie Maria con i figli e i parenti tutti ricordano con immutato affetto Mario Buonocore, per tanti anni storico titolare del ristorante-pizzeria Vesuvio nella realtà locale. Originario della costiera amalfitana, Mario Buonocore è arrivato a Melegnano nel 1976, quando ha aperto in via Dezza il ristorante-pizzeria diventato nel tempo un punto di riferimento per l'intero territorio.



Grande tenacia

Tutto questo proprio grazie alla sua straordinaria tenacia e determinazione, come ricordano con orgoglio i parenti. Tutte caratteristiche che ha saputo trasmettere proprio ai familiari, in particolare modo al figlio Francesco, che porta avanti la tradizione con papà Mario nel cuore.

Cesare Bedoni

A cinque anni dalla morte, ricordiamo sempre con grande affetto il mitico Cesare Bedoni, fondatore degli Scout di Melegnano e maestro di vita per tutti noi.



Inserzioni pubblicitarie

onoranze funebri ARENZI
Melegnano, v.Emilia 55-P.Garibaldi 5
www.arenzi.it Tel 24h **029834237**

"Basta piangersi addosso"

L'orgogliosa lettera di un docente per difendere la scuola italiana

Francesco Piazza

Non si può mai stare tranquilli nel nostro Paese; tra i mille problemi che ci affliggono, ecco la famiglia finlandese che abbandona la Sicilia "perché la scuola non è all'altezza". Tutto questo ha naturalmente scatenato un mare di polemiche sul livello della scuola italiana, che mi tocca in prima persona per un duplice aspetto: primo perché da buon siciliano amo la mia terra natia, che tanto sa offrire in termini di cultura, bellezza, accoglienza e turismo. Secondo perché lavorando da tanto tempo nel mondo della scuola l'argomento mi coinvolge direttamente. La critica è sempre costruttiva quando aiuta a migliorare, ma non accetto quella fine a sé stessa solo per affermare che negli altri Paesi



Siamo unici

l'istruzione è migliore. Purtroppo noi italiani abbiamo il brutto vizio di buttarci giù, ma dovremmo invece difendere la nostra storia millenaria: abbiamo i siti e i musei più prestigiosi del mondo, siamo noi la culla della cultura e della civiltà. I più importanti studiosi, artisti, professori e manager sono quasi tutti italiani, molti si sono laureati nei nostri atenei e perfezionati

all'estero, fornendo così un valore aggiunto a quei Paesi. Tutto questo premesso, non è possibile paragonare la scuola italiana a quella finlandese: cambia il contesto sociale, la condizione economica, il tempo scuola, il numero di allievi per classe e via discorrendo.

Sistema inclusivo

Io difendo a spada tratta e con tutte le mie forze la scuola italiana: le mille marce esistono in ogni settore, un cattivo insegnante che non ama il proprio lavoro pregiudica il piacere all'apprendimento degli alunni. Ma nella massima parte dei casi non è così: siamo un sistema inclusivo che non lascia indietro nessuno e ogni giorno funziona perché dirigenti, docenti e personale didattico si impegnano al massimo e nell'esclusivo interesse del proprio Paese. Abbiate dunque rispetto dell'Italia, siate critici con voi stessi per essere migliori ma non lasciate che ci mettano i piedi in testa: siamo stati e saremo sempre la culla della cultura globale, dobbiamo andare avanti a testa alta. Se poi a qualcuno non piace la nostra scuola, pazienza, le alternative non mancano di certo. Chiudo con una frase tratta dal libro "Il Gabbiano Jonathan Livingston" di Richard Bach. "Qualunque cosa tu faccia non pensare mai a cosa diranno gli altri, segui solo te stesso, perché solo tu nel tuo piccolo sai cosa è bene e



Nella foto il docente Piazza

cosa è male. Ognuno ha un proprio punto di vista, non dimenticarlo mai: impara a distinguerti, a uscire dalla massa, non permettere mai a nessuno di catalogarti come "clone di

qualcun altro". Sei speciale perché sei unico, non dimenticarlo mai". Non saremo mai clone di nessuno perché siamo unici e soprattutto perché siamo orgogliosi di essere italiani.

Caro Piazza,

non possiamo che sottoscrivere parola per parola la sua lettera. Lo facciamo con l'incipit del giornalista Aldo Cazzullo al libro dal titolo "Basta piangere! Storie di un'Italia che non si lamentava". "Non ho nessuna nostalgia del tempo perduto. Non era meglio allora. E' meglio adesso. L'Italia in cui siamo cresciuti era più povera, più inquinata, più violenta, più maschilista di quella di oggi. C'erano nubi tossiche come a Seveso, il terrorismo, i sequestri. Era un Paese più semplice, senza tv a colori, computer, videogiochi. Però il futuro non era un problema; era un'opportunità".

In via Cesare Battisti

I topi e le buche Sos viale in Borgo

Caro Direttore,

come del resto già fatto in passato, torniamo a segnalare le cattive condizioni di via Cesare Battisti in zona Borgo, dove sono presenti almeno una ventina di buche nelle aree verdi ai lati del viale che conduce al camposanto, dalle quali ancora in questi giorni sono spuntati i topi. All'altezza del dissuasore nell'ultimo tratto di via Battisti dal lato della via Emilia, sono invece presenti delle buche molto profonde, che ogni tanto vengono coperte con del catrame senza tuttavia risolvere il problema in via definitiva.

Alberi da potare

Anche in questo caso diventa dunque fondamentale un intervento finalmente risolutore, che dovrebbe interessare anche la zona di via Battisti all'altezza di largo Crocetta. Il tutto completato dalla necessità di una complessiva potatura degli alberi lungo il viale, altro intervento che invociamo da anni senza però ottenere alcun tipo di risultato.

I residenti del Borgo

Cari lettori,

interpellata sulla questione, l'amministrazione si è detta pronta ad intervenire. Speriamo che alle parole seguano i fatti.

Info utili

Comune di Melegnano

Centralino 02982081

Carabinieri

02 9834051

Polizia Locale di Melegnano

02 98208238 / 338 9787222

Protezione Civile

02 98208402 / 329 2107748

Ospedale Predabissi

02 98051

ATS

02 98114111

Guardia Medica

116117

Croce Bianca

02 98230800

Pronto Soccorso Predabissi

02 98052249

Inps

02 98849311

Mea

02 982271

Turni farmacie FEBBRAIO 2023

Me 1 Verri S. Zenone / Poasco S. Donato Mil.Se

Gi 2 Merlino Peschiera B. / Comunale 4 S. Giuliano

Ve 3 Merlino Peschiera B. / Nuova S. Donato Mil.Se

Sa 4 Dezza Melegnano / Civesio S. Giuliano

Do 5 Comunale 3 Peschiera B. / Peschiera C.C.

8.30 - 12.30 Giardino Melegnano

Lu 6 Rinaldi Pantigliate / Borgolombardo S. Giuliano

Ma 7 Rinaldi Pantigliate / Comunale 1 S. Donato Mil.Se

Me 8 S. Riccardo Peschiera B. / Com.le 4 S. Giuliano

Gi 9 S. Riccardo Pesch. B. / S.ta Barbara S. Donato M.

Ve 10 Gelo Dresano / Comunale 4 S. Giuliano

Sa 11 Sant'Anna Mediglia / Com.le 1 S. Donato Mil.Se

Do 12 Comunale 3 Peschiera B.

8.30 - 12.30 Balocco Melegnano

Lu 13 Maggioni Melegnano / Com.le 1 S. Donato Mil.Se

Ma 14 S. Pedrino / Pellegrini S. Giuliano

Me 15 S. Pedrino / S. Carlo S. Donato Mil.Se

Gi 16 Comunale 3 Peschiera B. / Serenella S. Giuliano

Ve 17 Com.le 3 Peschiera B. / Com.le 1 S. Donato Mil.Se

Sa 18 Colli Peschiera B. / Civesio S. Giuliano

Do 19 Comunale 3 Peschiera B. / Peschiera C.C.

8.30 - 12.30 Dezza Melegnano

Lu 20 Comunale Cerro al L. / Borgo Est S. Giuliano

Ma 21 Comunale Cerro al L. / Nuova S. Donato Mil.Se

Me 22 Com.le 3 Peschiera B. / Com.le 4 S. Giuliano

Gi 23 Com.le 3 Peschiera B. / Metanopoli S. Donato Mil.

Ve 24 Brusa Colturano / Lomolino S. Giuliano

Sa 25 Brusa Colturano / Comunale 1 S. Donato Mil.Se

Do 26 Com.le 3 Peschiera B. / Comunale 3 Peschiera

8.30 - 12.30 Petrini Melegnano

Lu 27 Comunale Paullo / S.ta Barbara S. Donato Mil.Se

Ma 28 Serena Mediglia / Borgolombardo S. Giuliano

Farmacia Comunale 4, via Tolstoj 4 accanto Maxi Zoo, S. Giuliano feriali/festivi 9,30-19,30

**Per la Pubblicità
ilMelegnanese
333 3024465**

BELLONI ONORANZE FUNEBRI

AGENZIE DI: Melegnano - Vizzolo Predabissi - Paullo
Mulazzano - Mediglia - Mombretto - Pantigliate

MELEGNANO - Via Dezza, 47
www.bellonionoranzefunebri.it



02.9831945

REDEMAGNI

LAVORAZIONE MARMI
GRANITI - MONUMENTI - LAPIDI
EDILIZIA CIMITERIALE

Via Carso, 58 - PAULLO - Tel. 02.9064281 - ww.redemagnimarmi.it

La riscoperta di Marchini

Seconda parte per il doveroso omaggio al celebre artista

Mirko Agliardi

Nel corso del 2022 Marchini è stato tra gli artisti esposti a Modenantiqvaria: alla Galleria Studiolo di Milano dei fratelli Guido e Stefano Cribiori ha trovato spazio una delicata e tipica scultura dello stile di Marchini, un *Nudo* del 1930, sunto della poetica del linearismo geometrico dell'artista contraddistinto dal bianco candore del marmo. Le sue sculture hanno poi trovato spazio alla tanto attesa edizione post-Covid della 32esima Biennale dell'Antiquariato di Palazzo Corsini di Firenze: negli stand delle gallerie romane Antonacci Lapicciarella Fine Art e della galleria Carlo Virgilio&C hanno attirato particolare attenzione *L'Ardito* del 1919 e il ritratto del pittore *Luigi Comolli* del 1914 circa. Entrambe le gallerie hanno puntato su due opere vicine tra loro ma differenti per resa formale e carattere: la prima è una prova magistrale, un marmo bianco appartente

nente alla collezione Regazzoni, ricordato come una delle opere più notevoli dell'artista nell'affettuoso tributo che gli ha riservato "Il Melegnanese" all'indomani della scomparsa. Il titolo potrebbe rimandare agli "arditi", il valoroso corpo dell'arma di fanteria del Regio Esercito italiano attivo nella Prima guerra mondiale, durante la quale Vitaliano Marchini si era arruolato prima nel 7° reggimento fanteria e poi negli alpini.



Grande artista

Prova magistrale

Da qui l'omaggio dichiarato per la poetica figurativa wildtiana, in cui riprende le orbite cave e una netta politura del marmo. La seconda opera della galleria di Carlo Virgilio è il ritratto del pittore paesaggista Luigi Comolli con la curiosa firma apposta alla base scritta al contrario, nell'autunno 1914 presenta-



ta all'Esposizione Nazionale di Belle Arti di Milano. Qui la sintesi finale, comunque antecedente all'*Ardito*, mostra un certo naturalismo nella fisionomia del volto e uno scavo interiore diverso dalla freddezza del soldato. Segnaliamo infine il volume dedicato alla *Storia del Novecento Italiano. Poetica e vicende del movimento di Margherita Sarfatti - 1920-1932* scritto da Elena Pontiggia ed edito per Allemandi, in cui a pagina 166 compare la figura numero 84 della *Natività* datata 1925

**Nell'immagine
l'Ardito di Marchini**

e presente alla I Mostra del "Novecento", un son tuoso e completo studio pluridecennale condotto dalla studiosa sul movimento promosso dalla Sarfatti. Tutto questo per rimarcare l'attenzione della storiografia artistica nel tramandare il ricordo di un grande artista fondamentale per la storia di Melegnano. *Credito fotografico: "Ardito" courtesy Galleria Antonacci Lapicciarella, Roma.*

L'angolo della poesia

Il sorriso di un bambino

Che meraviglia il passo
di un bambino
tenero e insicuro
come quello di un pulcino
il sole lo colora di giallo
il vento gli fa compiere un gran ballo
il suo cuore tiene i ritmi della danza
gli occhi sono pieni di speranza
poi fermandosi all'improvviso
apre la bocca e mette in mostra
il suo sorriso
a quel punto s'intona una canzone
che scalda i sensi
e dona a tutti un'emozione
le sue parole
sono note melodiose
persuadono l'animo
e sono molto calorose
si propagano nell'aria
libere di restare
nella memoria
i suoi gesti
esprimono dolcezza
le sue mani
sono piene di purezza
per mantenere vivo
questo spettacolo
bisogna abbattere l'ostacolo
della totale indifferenza
e non fermarsi
sempre e solo all'apparenza.

Angelo Cover

Quando in città c'era il catamucc

Il racconto degli stravaganti mestè de una volta nella nostra Melegnano

Franco Monti

Nella Melegnano degli anni Cinquanta si incontravano per strada tantissimi uomini con la sigaretta in bocca. A quei tempi le donne non osavano invece esibire il loro vizio in pubblico: quelle che lo facevano, erano subito additate come di facili costumi. La "passione" per il fumo, unita da una buona dose di maleducazione, aveva una conseguenza ben visibile: i marciapiedi erano pieni di mozziconi, *mucc* in dialetto, che si trasformavano in una risorsa per quanti non potevano permettersi di comprare le sigarette dal tabaccaio. Raccolte le cicche e buttata

la carta, persino arrotolandole in pezzi di fogli di giornali, con il tabacco residuo si fabbricavano pessime sigarette caserecce. Cinquantenne basso e mingherlino che abitava *ne la curt del marevér* e sbarcava il lunario con i mestieri più disparati,



Basso costo

con una felice intuizione un certo Amedeo aveva visto nella raccolta dei *mucc* il modo per tentare un'attività "imprenditoriale" ed uscire così dalla perenne precarietà economica. Come punto di partenza inventò un bastone terminante



con un acuminato puntale di ferro in grado di infilzare più di una cicca alla volta e l'ulteriore vantaggio di non doversi spezzare la schiena ogni due minuti, mentre una bisaccia a tracolla fungeva da temporaneo de-

posito del bottino.

La giornata di lavoro

La giornata lavorativa iniziava alle prime luci dell'alba per anticipare l'arrivo dei netturbini, che avrebbero spazzato via la preziosa merce, e

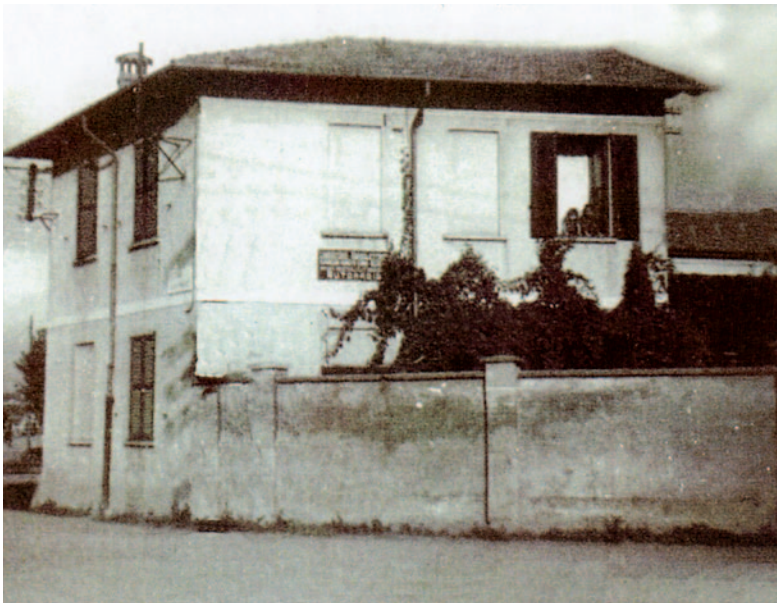
**Nella foto
el catamucc
a Melegnano**

terminava all'imbrunire con una breve pausa per una michetta ripiena *de bulogna*, durante la quale depositava in cantina la prima metà del raccolto. In seguito l'improvvisato imprenditore aveva ingaggiato una squadra *de pueret* che, in cambio di poche lire, raccoglievano per conto suo i mozziconi sui marciapiedi. Dopo cena l'Amedeo tornava in cantina dove, alla luce di una lampada ad olio appesa al soffitto, passava alla parte industriale dell'attività assistito da moglie e figlio. La prima fase consisteva nello sbriciolare il tabacco avendo cura di

mescolarlo ben bene, a cui seguiva il confezionamento delle cartine sigillate con un'apposita macchinetta, che venivano infine inserite in appositi pacchetti contraddistinti dall'esotica marca New York con tanto di bandierina a stelle e strisce, opera di un amico tipografo. La "ditta" offriva così ai fumatori un prodotto "americano" ad un prezzo accessibile anche a coloro che non potevano permettersi le Chesterfield o le Lucky Strike: la voce si era sparsa per Melegnano e zone limitrofe e i clienti aumentavano attirati dall'illusione di procurarsi a basso costo una marca made in Usa: pazienza se poi la qualità lasciava a desiderare!

Il Corpo della Regia Guardia di Finanza

Ricca di ricerche approfondite e minuziose, un'altra gloriosa pagina della nostra storia melegnanese



Vitantonio Palmisano

Con l'unificazione d'Italia del 1862 i vari servizi di *vigilanza confinaria* furono riuniti in un'unica *guardia doganale*, la stessa che nel 1881 formò il *Corpo della Regia Guardia di Finanza*. Nel nostro borgo sul Lambro i così detti *Finanzieri* si insediarono in un piccolo *Corpo di Guardia* già verso la metà degli anni Venti del Novecento. Il piccolo manipolo dei militari di Melegnano fu impiegato per il contrasto del contrabbando, l'esazione e la tutela delle imposte indirette e il controllo delle privative dello Stato. Su un periodico mensile di informazione locale del 1932, troviamo accennato in un trafiletto che il maresciallo maggiore Giuseppe Dessi (co-

mandante della locale Regia Guardia di Finanza) fu collocato a riposo. Riunendo le varie notizie frammentate, ipotizziamo che dal 1925 circa al 1931 ci fu un primo nucleo di finanzieri come *Brigata Volante*, sebbene in formazione embrionale, diventato poi definitivo solo dall'agosto del 1931.

Riportiamo dalla citata cronaca la conferma che dice (...) *nell'ultima settimana dello scorso mese di agosto (1931) IX Anno E.F. si è installato definitivamente a Melegnano in via Monte Grappa il Comando di Brigata del Corpo della Regia Guardia di Finanza, con a capo un maresciallo e due agguanti del corpo di guardia* (...). La sintetica voce riportata nell'articolo di cronaca non ci consente di definire altro. L'esame dei fogli

matricola e appunti vari dei militari presenti a Melegnano ci ha invece permesso di tracciare una più precisa storia di questo comando militare. Sappiamo che tra gli anni Quaranta e Cinquanta del Novecento la presenza dei Finanzieri nel nostro borgo arrivò a superare le quindici unità, numero necessario per coprire i turni di controllo di un territorio molto vasto e articolato, composto da numerose cascine ma anche da fabbriche, distillerie e attività commerciali. La prima caserma di cui si ha memoria era situata in via Monte Grappa nella *cascina Bedoni*, mentre nel secondo Dopoguerra fu trasferita poco distante nella proprietà Pari in via XXIII Marzo al civico ventinove.



Pagina storica

Territorio vasto

Essendo anche quest'ultima inadeguata, il Corpo di Guardia fu trasferito prima in via dei Mille e poi all'angolo tra le vie Monastero e Mazzini, dove ancora oggi sono rimasti sulle pareti i colori identificativi del comando di Brigata di colore verde e giallo. Con la sinergia delle famiglie dei militi di quel tempo, siamo riusciti a comporre ancorché sommariamente l'organigramma dei Fi-

nanzieri che prestarono servizio sul nostro territorio negli anni Cinquanta, precisando che l'elenco che andremo a descrivere resta comunque incompleto. La loro particolare storia personale si andrà a unire con i rispettivi commilitoni per la comune appartenenza al comando di Brigata melegnanese. I militari che ne facevano parte provenivano dalle varie regioni italiane, iniziamo da un primo elenco con *Alfredo Sanzeni (1905-1969)* dalla Lombardia; il maresciallo *Umberto Goglia (1902-1979)* dalla Campania e il maresciallo maggiore *Francesco Vergari (1916-2004)*; a seguire troviamo *Coppola Emilio* poi *Garofalo*, di cui non disponiamo i dati; lo stesso vale per il brigadiere *Sebastiano Amato*, per il finanziere scelto *Muntoni* e *Quassi*. L'elenco prosegue con *Giuseppe Bertagnoli (1925-1959)* proveniente dal Veneto; *Antonio D'Angelo (1903-1991)* dalla Campania; *Pietro Paviglianiti (1910-1996)* dalla Calabria; *Giovanni Palmisano (1914-2002)* dalla Puglia; *Domenico Pelucchini (1907-1955)* dalla Toscana e infine *Gino Di Benedetto (1922-1970)* dall'Abruzzo. Il primo finanziere che andiamo a rappresentare risulta essere Giuseppe Bertagnoli, nato a Cadividav in provincia di Verona l'8 marzo 1925, figlio di contadini veneti. Il 12 luglio 1943, compiuti diciotto anni, si arruolò da volontario nel Corpo della Guardia di Finanza compiendo l'addestramento nel distaccamento militare di Verona, dove rimase in forza sino al 10 settembre. Con l'occupazione tedesca e la contemporanea nascita della Repubblica di Salò, non aderendo al nuovo corso, fu catturato dalle S.S. tedesche e tradotto prima alla *caserma Diaz* e poi al carcere giudiziario di Trento. A maggio del 1944 fu trasferito prima al campo di concentramento di Bolzano e poi a quello tedesco di Buchenwald, dove il 20 giugno 1945 venne liberato.

Medaglia al merito

Il 1 luglio dello stesso anno si presentò al comando di Verona e nel successivo agosto fu reintegrato nel corpo col grado di finanziere semplice per la ferma volontaria di tre anni. Ai fini di azioni di merito e campagne di guerra, ancorché da prigioniero, gli fu conferita - per la *Campagna di Guerra 1945* - la

Nelle immagini la casa Bedoni, Di Benedetto e Bertagnoli di guardia in bicicletta

prematamente all'età di soli trentaquattro anni mentre era in servizio a Melegnano, decesso accertato successivamente quale collasso cardio-circolatorio.



medaglia al merito di guerra disposta (...) *per essere stato internato in Germania dal 1944 al 1945* (...) con brevetto numero 25.917 dal Comando Generale. In seguito Bertagnoli fu destinato a svolgere il servizio prima a Bolzano e poi a Vicenza, a cui tra il 1949 e il 1953 seguirono diversi altri trasferimenti, tra cui a Comons in Friuli nei frontalieri e a Tolmezzo nella brigata Ampezzo. Il 1 marzo 1953 fu infine destinato alla territoriale della *Terza Legione della Guardia di Finanza* di Milano e successivamente preso in forza nella Brigata Volante di Melegnano a far data dal 1 febbraio 1954. Il nostro Giuseppe Bertagnoli convisse dal 1952 al 1954 e poi in data 9 maggio 1954 si *ammogliò* (a seguito dell'autorizzazione del Comando Generale dopo il compimento di 28 anni) con Orsola Francesca Gallussi oriunda del Friuli. Giuseppe ed Orsola ebbero due figli, Susanna (1953) e Gianfranco (1956), quest'ultimo nato a Melegnano. Il 17 novembre 1959 Giuseppe Bertagnoli morì

Un altro finanziere di Melegnano fu Gino Di Benedetto, nato a Sulmona il 4 settembre 1921, arruolatosi appena compiuti i diciotto anni anch'egli da volontario per la prima ferma triennale dal 1941 al 1944. Dopo quattro mesi svolti da allievo finanziere, fu destinato sul fronte orientale nella regione Istriana. Dopo aver girato diversi comandi della penisola, nel 1949 fu destinato a Frattamaggiore in provincia di Napoli. Nel 1957 ebbe un ulteriore ordine di movimento per la destinazione definitiva alla Brigata Volante di Melegnano, dove prestò servizio fino al 1970. Gino Di Benedetto morì a Melegnano il 9 febbraio 1970 sul posto di lavoro per un collasso cardiaco, motivo che gli consentì di avere la causa di *servizio*: aveva appena compiuto quarantotto anni di età.

Fonti e pubblicazioni: Foglio Matricolare di Giuseppe Bertagnoli e interviste rilasciate dai figli; intervista famiglia Di Benedetto, copia in Archivio Vitantonio Palmisano.



"Trasmetteremo i valori dello sport"

Guidata dal presidente Pier Antonio Rossetti, prima uscita per l'associazione Olympia 2023

Clarissa Nobili

Prima uscita pubblica martedì 10 gennaio per la neonata associazione Olympia 2023, costituita con l'obiettivo di promuovere le diverse espressioni della cultura e dello sport attraverso la formazione, l'educazione e l'informazione. Guidata dal presidente Pier An-

“

La cultura dello sport

tonio Rossetti con gli altri soci fondatori Laura Bertolazzi, Angelo Cover e Giovanni Granata, il debutto è avvenuto in castello con i saluti istituzionali del sindaco Vito Bellomo e del presidente del consiglio comunale Silvana Palma, che hanno rimarca-



Nell'immagine i protagonisti della serata

to l'importanza di progetti simili per diffondere la cultura dello sport a Melegnano. "Attraverso l'organizzazione di svariate iniziative - ha rimarcato lo stesso presidente Rossetti -, vogliamo trasmettere soprattutto alle giovani generazioni i valori e i benefici derivanti dallo sport". La prima parte

della serata ha visto Modesta Abbandonato di Radio Active News intervistare il caporedattore della "Gazzetta dello sport" Fausto Narducci, che ha presentato il libro "Le leggende della boxe - Storie di campioni dentro e fuori il ring": il volume passa in rassegna 36 biografie di pugili nelle imprese sportive e

nelle loro storie personali, talvolta sregolate ma sempre cariche di umanità, che attraverso la boxe hanno ritrovato il loro riscatto sociale.

Grande successo

Nella seconda parte dell'appuntamento la giornalista Eleonora Rossi ha invece intervistato il giovane pugile profes-

sionista della scuola di pugilato "Testudo" di Cernusco sul Naviglio Daniele Reggi, che ha narrato la propria esperienza sportiva e personale entrambe ricche di molteplici aneddoti. "La boxe ha cambiato la mia vita - ha affermato il giovane atleta -: mi sento come una scatola e, attraverso questo sport,

ho trovato il lucchetto per portare dentro di me tantissimi valori. Bisogna porsi degli obiettivi e scegliere sempre ciò che porta al bene comune e di se stessi". La serata ha riscosso un ottimo successo visto il gran numero di presenti. "Il nostro obiettivo è quello di mettere in evidenza l'importanza della pratica sportiva nella vita delle persone - ha ribadito il vice presidente di Olympia 2023 Angelo Cover -, essenziale per una crescita all'insegna di valori come il rispetto, la socializzazione e l'autostima". L'associazione intende diffondere inoltre la cultura del talento e del merito e promuovere corsi in collaborazione con privati e enti pubblici.

Il Lino sempre con noi

Il ricordo dello storico ciclista della nostra Melegnano

Silvia Bini

Due anni dalla morte ricordiamo con profondo affetto la figura di Natale Scotti, che per interi decenni ha giocato un ruolo di primo piano nel mondo del ciclismo e non solo. Classe 1932, la sua storia affonda le radici nella bottega aperta nel 1938 dallo zio Carlo Monghi in via Vittorio Veneto, dove inizia a lavorare come garzone a soli 12 anni e a cui nel 1956 subentra nella gestione dell'attività.

“

Gloriosa tradizione

Passione innata

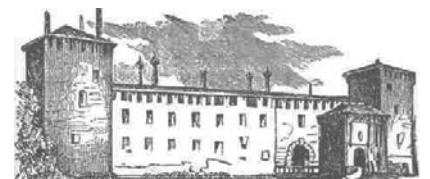
Per tanti anni direttore sportivo del Pedale Melegnanese, nel 1997 l'attività si trasferisce infine nel quartiere Giardino e passa al figlio Giuseppe, a cui papà Natale tra-



smette l'innato amore per il ciclismo. Adesso tocca proprio a Giuseppe portare avanti la gloriosa tradizione di papà

Lino, il cui caro ricordo rimarrà sempre vivo in tutti noi e in quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo.

Nella foto Natale Scotti con il figlio Giuseppe nell'officina di Melegnano tanto amata per tutta la vita



il Melegnanese

quindicinale di informazione fondato nel 1967

Editrice Melegnanese S.C.a.R.L.
Reg. n. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi
info@ilmelegnanese.it

Presidente: Alberto Girompini
presidente@ilmelegnanese.it

Direttore Responsabile: Stefano Cornalba
redazione@ilmelegnanese.it

Service editoriale: Oltre S.c.a.r.l. 0267479017
ufficiostampa@coopoltre.it

Abbonamenti: abbonati@ilmelegnanese.it

Quote abbonamenti:
Annuale ordinario € 35,00 Sostenitore € 50,00

da versare presso: Buona Stampa Carmine,
Buona Stampa S. Gaetano, Libreria Mondatori,
Merceria Marcellina via Frisi 30 a Melegnano

Punto d'Incontro in piazza Associazioni

Bonifico bancario intestato a
Editrice Melegnanese srl

Iban: IT25084413338000000047582
indicando nella causale nome cognome e
indirizzo dell'abbonato

PayPal su www.ilmelegnanese.it
paypal.me/ilmelegnanese

Facebook - Quindicinale il Melegnanese

Amministrazione
amministrazione@ilmelegnanese.it

Stampa Arti Grafiche Bianca&Volta Via del
Santuario, 2 Truccazzano Spediz. Abb. Post.
45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi.

In caso di mancato recapito inviare al CPO di
Lodi per la restituzione al mittente previo
pagamento reso.

Prossime uscite

n.3 in redazione 31/1/2023

in edicola 11/2/2023

n.4 in redazione 15/2/2023

in edicola 25/2/2023

Al posto di Surdo

Consulta sport Cavalli leader

Massimiliano Curti

Nelle foto da sinistra Cavalli e Surdo



Con l'insediamento della nuova giunta comunale, giovedì 12 gennaio è stata convocata la prima assemblea della neonata consulta dello sport. Alla presenza di tutte le associazioni e società sportive del panorama cittadino, ha aperto la serata l'assessore allo sport Jessica Granata affiancata dal vicesindaco Simone Passerini. Poi l'ordine del giorno prevedeva la nomina del nuovo coordinatore della consulta dello sport al posto di Stefano Surdo, che per oltre 15 anni ha coordinato l'organismo comunale destinato a trattare le questioni attinenti lo sport nei suoi molteplici aspetti. L'assemblea ha quindi eletto come coordinatore della consulta Massimiliano Cavalli, dirigente dell'Usom calcio con ampi compiti

organizzativi all'interno del sodalizio biancorosso. Nel ruolo di segretario è stato invece nominato Fabrizio Villanacci, presidente del Naikan-do Shotokan e già molto attivo negli anni passati a fianco dell'ex coordinatore Surdo. Cavalli avrà l'onore e l'onere di coordinare un gruppo molto affiatato e propositivo, che ha animato negli ultimi vent'anni sia la festa dello sport in programma come da tradizione nel secondo weekend di settembre sia la Notte bianca nel periodo estivo.

Villanacci segretario

Il tutto completato dalla partecipazione alla Fiera del Perdono, dove le società e i gruppi sportivi sono sempre presenti in numero importante nell'area destinata alle associazioni. Non

è da escludere l'organizzazione di altre iniziative a carattere socio-culturale e sportivo, ma questo lo vedremo in corso d'opera. Nel frattempo un grande augurio di buon lavoro viene rivolto a Massimiliano Cavalli dall'intera consulta dello sport, che gli ha dimostrato la piena fiducia. Dopo esser stato coordinatore, Stefano Surdo giocherà ancora un ruolo di primo piano nel gruppo, che rappresenterà all'interno del comitato Fiera, l'organismo impegnato nell'organizzazione del più importante giorno per tutta la nostra città. Massimiliano (Max) Cavalli è una figura molto conosciuta a Melegnano: dopo la gioventù trascorsa come portiere sia della Melegnanese sia dell'Usom calcio, è rientrato oltre 25 anni fa nelle file dirigenziali biancorosse, dove ha ricoperto a più riprese ruoli prestigiosi, tra i quali quello di vicepresidente e segretario. Esperto di problematiche organizzative, Cavalli è molto conosciuto ed apprezzato per la sua professione lavorativa svolta in un'importante azienda cittadina: il primo banco di prova per la consulta sarà la Fiera del Perdono, che farà da apripista agli altri eventi dove associazioni e sportive saranno protagonisti.

"Quella foto con Viali sempre con me"

Il nostro Max Curti ricorda con struggente nostalgia il grande campione del calcio

Massimiliano Curti

"Luca Viali alé alé, noi ti amiamo e ti adoriamo, tu sei meglio di Pelé". Era questo uno dei cori da stadio più cantati quando Gianluca Viali giocava prima nella Sampdoria portandola a vincere trionfalmente lo scudetto nel 1991 e poi dal 1992 vestendo la casacca bianconera della Juventus. Luca Viali era un personaggio ben voluto ed un idolo dei ragazzi per le indiscutibili ed apprezzate doti tecniche, ma anche per il modo di porsi scanzonato, educato ed intelligente. Ho avuto il piacere di incontrare più volte Gianluca Viali nel corso della sua carriera, la prima nel 1985 in una calda ed assolata giornata di agosto. Ricordo quell'incontro come fosse oggi: erano le 14.30 nella spiaggia dei bagni Italia di Celle Ligure quando Giacomo, tifosissimo blucerchiato, mi disse che la Sampdoria si stava allenando proprio al campo di Celle. Non ci



pensai un istante, indossai la maglietta e mi incamminai verso il centro sportivo. Era la prima volta che avevo l'opportunità di assistere all'allenamento di una squadra di calcio di Serie A, l'ingresso allo stadio era libero e addirittura i tifosi potevano appostarsi a bordo campo.

Educatore e intelligente
Ad allenamento finito e dopo una meritata doccia, i giocatori uscirono

dagli spogliatoi: riuscì a scattare delle foto con alcuni di loro, ma Luca Viali era accerchiato da un gruppo di supporters in macchina. Quando mi passò vicino però, notando la mia delusione, abbassò il finestrino e mi chiese se volessi scattargli una foto. Lo immortalai con gioia, mi salutò e poi si allontanò. Ero riuscito a scattare una foto in compagnia dell'attuale commissario tecnico della nazionale Roberto

Nella foto da sinistra Max Curti e Viali

Mancini, ma quella a cui tenevo di più era con il mio idolo Gianluca Viali. Dopo una decina d'anni, ormai calciatore della Juve, Viali era ancor più un esempio e un idolo per me, come ben sapete storico tifoso bianconero: sfruttando una trasferta torinese per ritirare i biglietti di Juventus-Real Madrid, un giorno mi recai all'allora stadio comunale (oggi stadio Olimpico) per seguire l'uscita dei calciatori dopo l'allenamento quotidiano. Riuscii a scattare le foto con tutti i componenti della squadra ad eccezione di Moreno Torricelli ed Alessandro Del Piero, che si allenavano al centro sportivo militare di Napoli perché stavano svolgendo il servizio di leva. Ricordo Viali uscire dagli spogliatoi poco dopo Ciro Ferrara e Vladimir Jugovic: come era accaduto dieci anni prima a Celle Ligure, mi stava sfuggen-

do per l'ennesima volta.

Grande esempio

Era un periodo particolare per Luca Viali, in conflitto con una parte di stampa che lo descriveva in partenza dalla Juve proprio quando ci stavamo giocando la Champions League, che poi avremmo vinto nel maggio successivo: lo rincorsi come facevano in campo i difensori, ma era evidente che non ce l'avrei mai fatta a raggiungerlo. Ma quando arrivò alla sua auto e i giornalisti ini-



Nel paradiso dei campioni

ziavano a circondarlo, si accorse della mia presenza e con un sorriso mi chiese: "Volevi fare una foto?". Io emozionatissimo risposi di sì. Allora rivolgendosi ai giornalisti disse: "Potete allontanarvi per cortesia che devo fare le foto con un tifoso: ricordatevi che a darci da mangiare sono loro e non certo voi". Fra i mugugni dei giornalisti e degli ope-

ratori tv costretti ad allontanarsi, Viali si mise al mio fianco e scattammo la foto.

Una fotografia che ho sempre custodito con affetto e ora assume i contorni malinconici del tempo e del destino beffardo. Luca Viali lo ricorderò per sempre per ciò che ha fatto in campo: nonostante il mio amore sconfinato per la Juventus, prima che arrivasse in bianconero avevo acquistato sia la sua maglia blucerchiata sia la seconda divisa da gioco di una Sampdoria stellare.

Gianluca Viali era uno di quei campioni che vanno al di là delle maglie e dei colori, un campione apprezzato per la sua intelligenza e semplicità, un vero esempio sul campo e anche fuori, uno straordinario esempio fino alla fine. Ed ora che diventa straziante riascoltare quel coro in cui Luca Viali veniva definito meglio di Pelé, da fans di Gianluca preferisco pensare che stia sorridendo e giocando a calcio insieme a Pelé nel paradiso dei campioni.

Passa a Gas più Luce* ti offriamo:

- visita medica per attività sportiva non agonistica
- consulenza con fisioterapista specializzato sulla scoliosi

insieme per lo sport

GAS Più luce e gas in collaborazione con **FISI 432** CENTRO MEDICO FISIOTERAPICO

VOUCHER SPORT con **FISI 432** CENTRO MEDICO FISIOTERAPICO
VOUCHER per una visita medica sportiva non agonistica

*vale per un contratto gas + un contratto luce

piazza Matteotti, 12
filiale: Galleria Roma, 56
20077 Melegnano (Mi)
filiale: piazza Puccini, 4
20070 Vizzolo Predabissi
tel: 02 98112161
info@gaspiu.it - www.gaspiu.it  

ingrafica.it

Inserzioni pubblicitarie

L'ORTOPEDIA LA SANITARIA

è nata negli anni '70 dall'impegno dei titolari fondatori, la famiglia Curti-Pirola e si trova in Via Dezza 38 a Melegnano, telefono 02-9835465.

Vende articoli ortopedici e sanitari professionali, tutori, ausili per deambulare, ausili per il bagno, sedie a rotelle, intimo donna, poltrone a motore, calze a compressione graduata, articoli post operatori, scooter per disabili, calzature ortopediche alla moda, plantari su misura, costumi comodi, protesi mammarie, letti per degenti e molto altro.

Un team di esperti saprà affiancarvi ed assistervi in ogni situazione, consigliandovi la giusta soluzione ortopedico-sanitaria per prevenire problemi fisici, per curare la vostra salute, per migliorare lo stile di vita quotidiano personale e di persone a voi care.

*Alcuni articoli possono essere noleggiati.

Ortopedia La Sanitaria
Melegnano dal 1976

CONVENZIONE ASL-INAIL

Via Dezza 38 - Melegnano (MI) - Tel. 02 9835465
lasanitariamelegnano@gmail.com - www.lasanitariamelegnano.it

SABATO 28 GENNAIO



DANCING SALA DA BALLO



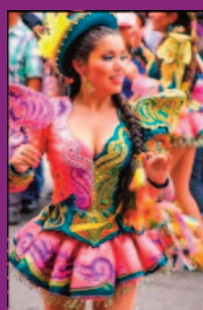
SALA LATINO -
OGNI SABATO
DJ PEPE ESPINO E IL SUO
STAFF DI ANIMAZIONE



SALA LISCIO -
ORCHESTRA
GIANNI COSMAI

AI GRUPPI DI 10 PERSONE
BOTTIGLIA DI SPUMANTE IN OMAGGIO

SABATO 4 FEBBRAIO FESTA PERUVIANA



PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
ENTRO 28/01

INGRESSO € 20,00

ORE 20,00
APERICENA
CON BEVANDA
CHICHA MORADA



ORE 21.30
INIZIAMO
A SCATENARCI!

Via XXIV Maggio, 4 – Tribiano (MI) –
PER PRENOTAZIONI: LUISA 340/1696949